

VERBALE N. 5 DEL CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL GIORNO 23/5/2011

Il giorno 23/5/2011 alle ore 16.30 nell'Aula XI della Facoltà di Agraria, si é riunito il Consiglio del Dipartimento di Biologia e Chimica Agro Forestale ed Ambientale per discutere e deliberare sul seguente Ordine del Giorno:

1. Procedimento di rinnovo della carica di Direttore del Dipartimento per il triennio 2011-2014: presentazione delle candidature e linee programmatiche

2. Nomina Commissione elettorale

Sono presenti: Senesi N., Blanco A., Ciccarese F., Faretra F., Gallitelli D. Gobbetti M., Miano T., Nuzzaci G., Ricciardi L., Triggiani O., Amenduni M., Caponio F., Casulli F., de Lillo E., Gambacorta G., Loffredo E.; Pizzigallo M.D.R., Provenzano M.R., Addante R., Bruno G.L., Calasso M., Coccozza C., De Angelis M., De Giovanni C., Di Cagno R., D'Orazio V., Faccia M., Minervini F., Montemurro C., Pavan S., Pollastro S., Resta P., Rizzello C., Spagnuolo M., Summo C., Terzano R., Carella N..

Sono assenti giustificati: Ippolito A., Savino V., Brunetti G., Ippolito R., Pasqualone A., Porcelli F., Simeone R., Di Franco A., Paradiso V.M.; Bari G..

Sono assenti ingiustificati: Gomes T.F., Crecchio C., Nigro F., Tarasco E., Cariddi C., Gadaleta A., Padovano G..

Segretario verbalizzante: rag. Attilio Davide Mazzacane, segretario amministrativo.

Assume la presidenza il Decano del Dipartimento, prof. Giorgio Nuzzaci che, dopo aver constatata la presenza del numero legale, alle ore 16.45, dichiara aperta la seduta.

Si apre la discussione sul primo punto all'O.d.G.:

1. Procedimento di rinnovo della carica di Direttore del Dipartimento per il triennio 2011-2014: presentazione delle candidature e linee programmatiche

Il Decano del Dipartimento prof. Giorgio Nuzzaci, apre la discussione ricordando al Consiglio che le operazioni di voto per l'elezione del Direttore del Dipartimento per il

triennio 2011-2014, si svolgeranno il 30 giugno 2011 dalle ore 9,00 alle ore 12,00 in prima sessione e il 5 luglio 2011 dalle ore 9,00 alle ore 12,00 in seconda sessione, risultano pervenute due candidature da parte dei proff. Teodoro Miano e Luigi Ricciardi.

Il Presidente, prima di cedere la parola ai candidati, per illustrare le linee programmatiche, si sofferma sulle sfide che il Dipartimento è chiamato ad affrontare nei prossimi mesi a seguito dell'attuazione della "Riforma Gelmini".

Il Presidente cede la parola al prof. Luigi Ricciardi, il cui intervento viene di seguito registrato:

"Chiarissimo Decano ed egregi Colleghi, le motivazioni alla base della mia decisione sono da ricercare nell'interesse e nell'entusiasmo con cui ho sempre vissuto in questi anni l'attività di ricerca e la didattica in atto nel mio Istituto, poi nel mio Dipartimento e nella Facoltà.

Inoltre, il particolare momento dell'Università italiana sono convinto debba interessare da vicino ognuno di noi e chiamarci a essere attivi in qualsiasi azione di governo dell'Istituzione universitaria.

In questi anni, operando nel pubblico impiego, ho maturato la consapevolezza che per conseguire risultati lusinghieri nel buon governo delle strutture operative e nella gestione del personale inserito in detto ambito è necessario operare in stretta sintonia con esso, interagendo quotidianamente con intensa frequenza. In particolare, nell'Università è mia opinione si debba prestare particolare attenzione nello stabilire rapporti di equilibrio, trasparenza e lealtà con tutte le componenti lavorative, ma soprattutto con i giovani Ricercatori e il Personale tecnico-amministrativo, favorendone l'entusiasmo, l'inserimento attivo nelle progettualità e operatività dei progetti di ricerca, la conoscenza della voglia e passione che guidano i Docenti nelle proprie attività didattiche, il totale coinvolgimento nella

gestione, evoluzione e crescita della struttura in cui essi operano e che sarà loro affidata in futuro.

La predetta visione l'ho sempre sentita pienamente applicabile anche nella nostra Facoltà e, quindi, nel nostro Dipartimento in virtù di alcune peculiarità delle nostre strutture (sufficiente

numero di ricercatori, minor numero di studenti e ridotta complessità rispetto a Facoltà più grandi, etc.), del tipo di ricerche che in esse si compiono, che abbisognano di attente attività amministrative, e attività tecnico-pratiche che, svolgendosi in laboratori, campi, serre, etc., sono a mio parere altamente aggreganti ed utili a creare situazioni di forte condivisione dei problemi e interazioni per la loro risoluzione. In sintesi penso che l'ambiente culturale in cui operiamo sia adatto a innalzare l'interesse per il buon funzionamento del proprio posto di lavoro, organizzandolo con organicità, efficienza e rispetto delle relazioni umane.

Come detto, tutto ciò che ho descritto sono convinto possa realizzarsi anche nel nostro Dipartimento, anche se attualmente esso si presenta abbastanza diversificato nelle competenze scientifiche e didattiche, nelle attività di ricerca espletate, nelle operazioni tecnico-amministrative riguardanti la progettazione, gestione ed esecuzione di progetti sempre più complessi. E' chiaro che non dimentico, anzi lo ricordo a tutti, come a quanto già evidenziato vi sarà da aggiungere, in tempi che si dicono brevissimi, anche la gravosa gestione didattica cui i Dipartimenti dovranno far fronte e per i quali penso non siamo ancora esaustivamente preparati.

Mi sembra evidente che quindi, soprattutto in questo momento difficile per tutti gli operatori dell'Università italiana, ma comunque in evoluzione definitiva, il raggiungimento o il mantenimento di qualsiasi risultato positivo nell'azione di governo della nostra struttura dipartimentale potrà essere raggiunto solo adoperandosi in sforzi comuni, che dovranno

intensificarsi innalzando le nostre interazioni lavorative, la comprensione per le ragioni di tutti, una nuova visione più aperta e proiettata verso il futuro del nostro Dipartimento.

Solo in questo modo potremo ottenere un Dipartimento d'eccellenza, che conti e possa essere d'esempio nel nostro Ateneo, nel contesto scientifico e didattico locale, italiano ed internazionale.

Ritengo che nel prossimo triennio accademico, il lavoro e l'impegno che dovranno essere profusi dal nuovo Direttore del DiBCA saranno gravosi e complessi. A mio parere essi, primariamente, dovrebbero riguardare l'efficiente riordino della localizzazione dei servizi e la conseguente collocazione unificata della Direzione e della Segreteria amministrativa in ambienti idonei e tranquilli in cui operare. In questo particolare momento accresciuta attenzione dovrà porsi nella cura dei rapporti con l'Ateneo, nella puntualizzazione del lavoro sinergico del Direttore e del Segretario amministrativo, nel rafforzamento delle interazioni tra i Docenti delle varie Sezioni, coinvolgendo quanto più possibile nel generale riordino tutto il personale.

Contando sulla collaborazione di tutti, particolarmente sull'esperienza ed operosità dei Docenti del Dipartimento che ricoprono o hanno ricoperto in passato cariche elettive di Presidenza o Direzione degli organi di governo e, lo ripeto, confidando fortemente nella motivazione di tutto il Personale tecnico-amministrativo e dei Ricercatori più giovani, di seguito riporto alcuni dei primi obiettivi che intenderei perseguire laddove si giungesse alla mia elezione a Direttore del DiBCA:

1) Censire la nuova situazione dei locali, studi, laboratori, apparecchiature del Dipartimento;

2) Analizzare la nuova situazione per giungere all'accorpamento della Direzione e degli uffici

di Segreteria amministrativa, intravedendo possibilità di utilizzo comune di alcuni spazi,

apparecchiature, etc.;

3) Continuare, accelerandolo, il lavoro di organizzazione definitiva della nuova Segreteria amministrativa e di tutti i servizi necessari all'efficiente funzionamento del Dipartimento;

4) Nominare una Commissione didattica e scientifica che inizi a seguire da vicino gli sviluppi dell'applicazione della "Legge Gelmini" e del nuovo statuto e possa occuparsi dei modi con cui perseguire l'elevata qualità dei prodotti della ricerca e l'opera già intrapresa con alcune iniziative, di internazionalizzazione della didattica in atto nel Dipartimento;

5) Decidere il nuovo nome e logo del Dipartimento;

6) Attribuire maggiori poteri decisionali ad una snella Giunta di Dipartimento, comunque composta con la dovuta rappresentatività;

7) Aggiornare, valorizzare e pubblicizzare efficacemente il sito WEB del Dipartimento;

8) Censire e porre in rete i progetti di ricerca attualmente condotti nel Dipartimento, organizzando discussioni collegiali su nuove progettualità al fine di promuovere e favorire l'interazione tra le numerose e diversificate competenze scientifiche presenti nelle Sezioni del Dipartimento.

Ritengo che perseguire collettivamente gli obiettivi elencati, sicuramente non esaustivi e definitivi, possa essere di estrema importanza per il futuro del nostro Dipartimento.

Richiamando, quindi, nell'eventualità di una mia elezione a Direttore del DIBCA, l'auspicata e attesa collaborazione di tutti i Colleghi e del Personale tecnico-amministrativo per la realizzazione di quanto illustrato."

Il Presidente, ringrazia il prof. Ricciardi e cede la parola al prof. Miano, il cui intervento viene di seguito riportato:

"Le linee programmatiche proposte qui di seguito raccolgono semplicemente alcune

riflessioni relative alla nuova configurazione qualitativa, strutturale e dimensionale del nostro dipartimento, quindi alla nuova esperienza che abbiamo scelto di intraprendere, nonché ai processi evolutivi e ai profondi cambiamenti che il sistema universitario, sia a livello nazionale che locale, sta compiendo.

La principale motivazione che mi ha spinto a proporre la candidatura risiede nell'idea originale che ha dato vita a questo Dipartimento e che ho contribuito con convinzione a definire e promuovere. L'idea, oggi ulteriormente rinnovata, parte dal presupposto di collegare in misura più solida e strutturata il sistema suolo-pianta con la qualità dei prodotti freschi e trasformati in relazione ai sempre crescenti cambiamenti naturali o antropici dell'ambiente di riferimento. Questa idea è stata successivamente accolta e condivisa da altri gruppi di colleghi insieme ai quali ci troveremo ad affrontare un importantissimo e profondo cambiamento della vita universitaria per il quale si prevede i) l'abbattimento delle barriere e delle differenze tra settori scientifico-disciplinari; ii) la necessità di integrazione tra tematiche di ricerca; iii) una maggiore finalizzazione della progettualità scientifica e formativa; e iv) una crescente attenzione al trasferimento e all'applicazione dei risultati prodotti. Tali trasformazioni richiedono un'articolazione della struttura dipartimentale che sia più funzionale, organizzi e gestisca procedure amministrative più efficaci e leggere, che sviluppi maggiore sensibilità alle nuove e complesse risorse finanziarie disponibili e sia anche pronta a nuove proposte e nuovi percorsi formativi. Naturalmente, il nostro dipartimento dovrà guardare con estrema attenzione all'evoluzione delle strutture dipartimentali dell'area di riferimento e delle aree vicine per coordinare opportunamente i percorsi didattici e formativi di vario livello, per stabilire relazioni e rapporti sia con il territorio di riferimento che con realtà produttive, scientifiche e didattiche di livello nazionale ed internazionale. La sopravvivenza delle sedi universitarie è fortemente legata ai sistemi di valutazione e alla competizione con le altre sedi. Sarà pertanto necessario prendere in

considerazione processi e procedure di valutazione della qualità dei servizi offerti dai dipartimenti e da ogni suo componente: i) qualità delle procedure amministrative e della gestione delle risorse umane, strutturali e finanziarie; ii) qualità dell'offerta didattica; iii) qualità della ricerca scientifica. E' un percorso molto difficile alla luce delle limitate disponibilità finanziarie degli atenei e dei "donatori" tradizionali, delle politiche di bilancio del Ministero e dell'Università ma che si rende necessario per consentire lo svolgimento delle naturali funzioni e della missione delle strutture universitarie.

Ritengo molto importante inoltre impegnarsi per consentire a tutti lo svolgimento completo delle proprie attività istituzionali, cercando di stimolare e sostenere lo sviluppo delle componenti che hanno risorse umane e finanziarie più limitate e incoraggiando al contempo le realtà più produttive, allo scopo di premiare l'impegno e la motivazione individuale sia del personale tecnico-amministrativo che del personale docente.

La mia visione delle cose è nota. Ho investito molto tempo e lavoro nelle attività accademiche così come in quelle della ricerca scientifica e della didattica. Ho partecipato alla vita universitaria, come molti, impegnandomi in Comitati, Commissioni e Organi accademici a tutti i livelli e ritengo pertanto l'esperienza della Direzione estremamente formativa ed importante. Mi sono occupato di formazione, di didattica, di commissioni d'esami di lingua inglese, dei sistemi bibliotecari, dei laboratori didattici e di ricerca, di strutture universitarie, di reti e sistemi informatici per la gestione dati, nonché di valutazione del sistema universitario, di valutazione della ricerca scientifica a livello nazionale ed internazionale, in ultimo anche per conto dell'ARTI e dell'Assessorato per il Diritto allo Studio della Regione Puglia.

Sono convinto che una singola persona, in qualità di Direttore di Dipartimento, in questo momento storico e alle condizioni date, non abbia la possibilità di cambiare le cose, o di offrire soluzioni per tutti i problemi. Sono però convinto che l'organizzazione di un sistema di

relazioni e di processi all'interno di una comunità ampia come è diventata la nostra, la capacità di ascoltare le varie esigenze e le diverse necessità, l'istituzione di una "rete" di competenze e di professionalità ricche come le nostre, umane, amministrative, tecniche e scientifiche, opportunamente responsabilizzate, possano consentire al Dipartimento di essere più preparati e più forti nelle relazioni istituzionali e nel territorio di riferimento.

Io credo che abbiamo dato vita ad una struttura dipartimentale di rilievo, sicuramente molto articolata dal punto di vista disciplinare e complessa per motivazioni logistiche e storiche. Penso che questa diversità possa essere di fatto una ricchezza se interpretata correttamente, senza preconcetti di confini e barriere, con l'idea di una collaborazione continua, crescente e finalizzata alla missione intellettuale ed operativa che ci compete.

Non credo sia possibile o necessario in questa fase presentare delle linee programmatiche di dettaglio, piene di particolarità tecniche o gestionali (funzioni degli organi, rapporti e strutturazione interna, sezioni, strutture, trattamento e conservazione delle informazioni, gestione delle attività didattiche, relazioni con le altre strutture dipartimentali, ecc). Credo invece sia importante dire che è mia intenzione dedicarmi seriamente a questo impegno nell'interesse ed insieme a tutti i componenti del Dipartimento, indipendentemente dal ruolo e dalla funzione che svolgono temporaneamente."

Il Presidente ringrazia il prof. Miano ed esprime ad entrambi i candidati i migliori auguri. Invita l'assemblea ad un breve dibattito su quanto esposto relativamente alle linee programmatiche su illustrate, non avendo ricevuta alcuna richiesta dichiara chiuso il punto in discussione ed invita l'assemblea a deliberare relativamente al secondo punto dell'O.d.G.:

Si passa a discutere il secondo punto all'O.d.G.:

2. Nomina Commissione elettorale

Il Consiglio dopo breve discussione nomina la seguente Commissione Elettorale:

Presidente prof. Antonio Ippolito;

Scrutatore dott. Carmine Summo;

Scrutatore dott. Fabio Minervini;

Segretario sig.ra Anna Vox.

Non essendovi altri argomenti in discussione, il Presidente dichiara conclusa la seduta. Il Consiglio si scioglie alle ore 18.00.

Il presente verbale è letto, approvato e sottoscritto seduta stante.

Il Segretario

rag. Attilio Davide Mazzacane

Il Presidente

prof. Giorgio Nuzzaci